

sconti signore di Milano nel 1317 (1) e con Bologna nel 1321 (2), con Brescia nel 1325 (3), con Como nel 1328 (4), con Recanati nel 1328 (5); ottenne giuramento di fedeltà dal conte di Gorizia (6). Da Carlo re d'Ungheria ebbe facilitazioni al commercio veneziano in quelle parti (7). Colla Fiandra e coll'Inghilterra era pure vivissimo il traffico, ed abbiamo un documento (8) dal quale risulta come, comperato lo zucchero in Levante, veniva poi spedito a Londra ove comperavasi del ricavo tanta lana che appresso si vendeva in Fiandra, e acquistati colà panni e telerie, si portavano a Venezia fornendone i bottegai pel consumo ed inviandone altresì in Dalmazia, in Levante ed altrove. Per tal modo i capitali in breve tempo si quadruplicavano, le ricchezze private aumentavano, il pubblico erario pei dazii profittava. Ed è meritevole di considerazione con quanta precisione fossero fin d'allora concepite le istruzioni che la Repubblica dava a' suoi ambasciatori. Così stanziavasi nel 1310 circa all'ambasciata in Fiandra (9):

« Che venga commesso all'ambasciatore destinato per Inghilterra se mai si trovasse nelle parti di Fiandra, e se non andasse per quella via, commesso venga a chi parrà al doge e ai Consiglieri come la persona più idonea, quanto qui viene prescritto. Si dovrà presentare al conte di Fiandra ed

(1) Libro *Blancus*.

(2) Libro *Blancus* e Ghirardacci II.

(3) Libro *Blancus*.

(4) Marin, *St. del Comm. ven.* VI, 272.

(5) *Ib.* 273.

(6) 1313 *Commem.* I, 234.

(7) 1316 *Commem.* I, 268.

(8) Marin, V, 306.

(9) *Commem.* II, p. 65 t.º e Marin, V, 304. E già prima abbiamo lettere che concedono ai Veneziani libero commercio in Fiandra ed Inghilterra. *Commem.* I, 60, 61 anno 1304. E' pure importante il documento di pace con Odoardo d'Inghilterra (1326) dopo una baruffa succeduta tra Veneziani ed Inglesi. *Commem.* II, 183 e III, 9.